

RELAZIONE PRESIDENZIALE

All'Assemblea 2006 dell'Unione Segretari Comunali Ticinesi, Claro 13 ottobre 2006

Premessa:

Questa è la mia sesta relazione presidenziale ed è la più ricca di novità, di cambiamenti, di segnali!

Ma ciò non significa che si sia lavorato meglio o di più: il vostro comitato lavora sempre sodo e ce la mette tutta.

Possiamo certamente sbagliare ma, se ciò accade, è per differenze nelle valutazioni, non per imperizia o improvvisazione. Ognuno di noi ha un bagaglio di conoscenze e di esperienze molto ampio. Ma quello che è curioso, è che sono le diversità a unirci: è un equilibrato gioco di complementarità. Operiamo in realtà manifestamente diverse, ma in teoria svolgiamo la stessa funzione. Di fatto, nessuno di noi, sul fronte, fa lo stesso lavoro.

Ma, e lo vedremo in seguito, alcuni elementi caratterizzanti la nostra professione, devono in futuro emergere in modo marcante.

E se è vero che le novità stimolano e danno una rinnovata carica, la nostra categoria ha un lungo e ricco futuro. Diminuiremo di numero come segretari con le aggregazioni, ma esisteremo finchè sparirà il Comune, ossia la nostra funzione sarà eterna!

Attività:

Con una regolarità da orologiai svizzeri, da gennaio a oggi ci siamo trovati in 8 sedute di comitato.

Poi, come solito, siamo spesso occupati in gruppi di lavoro, in commissioni di studio o d'esame, in attività di settori specifici, nel lavoro dei colleghi a livello nazionale, e siamo a vostra disposizione per informazioni, consigli, scambi di opinioni.

Tre sono i capitoli che ci hanno impegnati in modo oneroso:

- la formazione di base e continua
- l'albo professionale
- la revisione della LOC

Tre temi distinti ma con le radici l'uno nell'altro: tre tematiche inscindibili.

Formazione – Albo – LOC

La filosofia che ha animato la nostra Unione è sempre stata quella di elevare l'asticella di ammissione alla formazione e, quindi, alla professione: chiedevamo un diploma di Scuola media superiore quale requisito minimo. Qui ci si è scontrati con la Divisione della

formazione professionale che ha avuto la meglio, estendendo l'accesso alla formazione a qualsiasi titolare di un AFC (o addirittura su dossier in mancanza di AFC).

Poi, con una logica di bilancio, a ogni corso era ammesso il più elevato numero di candidati indipendentemente dall'attività svolta.

Risultato?

Decine e decine di "attestati di abilitazione alla carica di segretario comunale eleggibile in tutti i comuni del Cantone"!

Allora, persa questa battaglia, ci si è battuti per rendere più selettivi i corsi e gli esami:

Risultato?

Grande generosità e, se non al primo turno, al secondo tutti sono "abilitati": tutti segretari comunali.

Questo fatto ci ha profondamente stizziti poiché, così facendo, si vanifica ogni sforzo di riqualifica della professione. Ricordo le nostre analisi specialistiche sull'attività e sulla retribuzione del segretario comunale ticinese.

Ecco perché si cambia, e la novità è in fase di concretizzazione: Segretario comunale sarà solo chi esercita questa professione, con chi ha un'attestazione su carta!

Lo Stato si occuperà di mettere in piedi un corso che dia la qualifica di funzionario pubblico dirigente. Non di Segretario comunale!

Nel futuro prossimo sarà così!

La scuola, e si vedrà quale e in che modo, deve offrire un quadro formativo à la carte, per colmare le lacune del Segretario, per dargli gli strumenti migliori per svolgere il suo lavoro in modo ottimale.

Infatti: forse che per diventare Cancelliere della Confederazione o di un Cantone c'è un corso? Un diploma? E sono i nostri referenti del piano di sopra!

Qui nasce l'idea, poi diventata studio (ratificato dall'assemblea del 14 ottobre 2005 tenutasi a Capriasca) e, infine, diventata progetto di base legale nel Messaggio di revisione della LOC di imminente licenziamento.

E qui un grazie va alla professionalità dell'avv. Gian Maria Mosca e alla disponibilità del Caposezione Enti locali Mauro Delorenzi.

L'albo è uno strumento selettivo e di rigoroso rispetto verso la professione che esercitiamo: un organismo con una base legale formale, una corporazione di diritto pubblico, gestita dalla nostra categoria (in collaborazione con il Dipartimento delle istituzioni).

Non incide minimamente sulla libertà di assunzione da parte del Comune né sulla decisione dei Municipi.

E' con l'assunzione della carica che la Commissione dell'albo deciderà quali condizioni porre per esercitare l'attività al neo-collega.

Ci sarà un percorso formativo di base (se la formazione non raggiunge determinati livelli) o su moduli a dipendenze del curriculum scolastico.

Ad esempio, un giurista dovrà seguire qualche modulo di legge edilizia ticinese o sui concetti di gestione del territorio o di contabilità. E così via.

Annualmente il Segretario rinnoverà la richiesta di mantenimento dell'iscrizione: si verificherà se ha seguito o no i moduli di formazione permanente e gli aggiornamenti: disposizione che già oggi esiste ma non è applicata.

Ecco chi saranno i Segretari comunali di domani: solo quelli, che svolgono questo lavoro !

Non quelli che hanno collezionato un attestato per decorare la parete di un ufficio assicurativo o di un bar o di un commercio d'auto.

Uno spazio sarà garantito anche a chi esercita funzionari similari (Segretari comunali aggiunti, vicesegretari).

Ancora una volta voglio perciò tranquillizzare le colleghe e i colleghi: si vuole essere selettivi, ma a nostra esclusiva difesa, nella promozione e nella rivalutazione del nostro ruolo!

Se ostacolo ci sarà , lo sarà per chi ha diplomi inutilizzati!

L'albo permetterà poi maggiore comunicazione fra segretari, fra colleghi, maggior senso di appartenenza, maggior coinvolgimento attivo e diretto.

Ma attraverso la revisione della LOC, oltre a diventare corporazione di diritto pubblico, si vuole ufficializzare un dato di fatto:

il Segretario comunale è il Direttore dell'azienda di servizi, dell'Amministrazione comunale: deve essere il principale elemento propositivo per il Municipio.

In un'epoca di crisi di progettazione e di idee, in un periodo dove il politico è spesso contabile o addetto alla manutenzione, qualcuno deve portare idee, lanciare segnali forti.

Dobbiamo essere l'antenna delle esigenze della comunità e trasmettere questi segnali in modo costante all'Esecutivo: dobbiamo essere gli stimolatori cardiaci del Municipio, garanti della continuità nella crescita, nell'anticipare le esigenze e le aspettative del cittadino; propulsori di questo grande vascello che talvolta non vede il porto.

Questo ruolo è altamente gratificante, ma dobbiamo, ognuno di noi, guadagnarcelo nel rispettivo consenso.

La legge ce ne dà la legittimità ma noi dobbiamo difendere lo spazio concessoci.

Ecco ad esempio perché sarà sempre più importante capire come gestire al meglio il bene più grande del Comune: il territorio !

Questo sarà, non a caso, il tema che tratterà l'arch. Enrico Sassi dell'Accademia di Mendrisio fra poco.

CONCLUSIONE

Siamo profondamente convinti di essere alla vigilia di uno scatto di qualità, di immagine, ma anche di attività professionale.

Un cambiamento positivo in tempi dove i mutamenti si susseguono con una crescente celerità.

Noi dobbiamo cavalcare questa grande opportunità e uscire arricchiti e posizionati meglio.

Direttori d'azienda con compiti di ampia propositività: proporre continuamente progetti strategici.

Le idee del domani per il nostro Comune dobbiamo metterle senza sosta sul tavolo del Municipio. Mai adagiarsi al ruolo di verbalisti di lusso e archivi viventi del paese. Questa è un'immagine che dobbiamo impegnarci a cancellare dalle sale dei Municipi.

Se questo progetto, inizialmente accolto con scetticismo, è in una avanzata fase di concretizzazione, lo dobbiamo a tutti noi, ma pure al Caposezione SEL lic.jur. Mauro Delorenzi, da pochi giorni collega della Città di Lugano.

A lui un sentimento di gratitudine per la grande disponibilità, per la professionalità, per aver sempre creduto e puntato su di noi. Un grazie per oltre 10 anni di lavoro in comune.

A Carlo Donadini, il ringraziamento perché lo costringiamo a seguirci con qualche salto mortale o con repentini cambiamenti di rotta: non ha frenato la nostra voglia di cambiare.

Al nuovo Caposezione SEL, ing. Elio Genazzi che proviene da un campo professionale lontano dal nostro, l'augurio di inserirsi in questa realtà molto giuridico-economica: l'auspicio di avere in lui un interlocutore collaborativo e propositivo. Con grande voglia di camminare assieme.

Grazie a tutti !

Loris Zanni, Presidente USCT